



Gli interventi e le attività in emergenza

Negli ultimi anni la rete nazionale di Protezione Civile messa in piedi da Legambiente si è notevolmente sviluppata, sia a livello centrale che locale. Non solo si è fortemente ampliato il numero di circoli impegnati in questo settore, ma è cresciuta notevolmente la specializzazione e la professionalità raggiunta dai nostri volontari su numerose qualificanti attività di protezione civile. **Un percorso che ha sempre visto Legambiente in prima fila negli interventi in emergenza in Italia e all'Estero**, portando una concreta, fattiva ed efficace solidarietà alle popolazioni colpite dalle principali calamità naturali e di origine antropica. Legambiente ha portato il suo aiuto:

2009 - Sisma in Abruzzo. Il 6 aprile scorso la violenta scossa di terremoto che ha colpito l'Abruzzo, e in particolare L'Aquila e la sua provincia, ha sconvolto la città e i piccoli paesi vicini provocando vittime e devastazioni. Nella prima settimana di emergenza sono stati oltre 50 i volontari di Legambiente impegnati nelle attività di primo soccorso. Il numero è raddoppiato nelle settimane successive in cui i nostri gruppi hanno svolto, senza risparmiare energie, i compiti più disparati: pulizie, distribuzione pasti all'interno e all'esterno delle strutture, assistenza alla cerimonia dei funerali di Stato, allestimento tendopoli, smistamento vestiario, censimento della popolazione, organizzazione di attività ricreative e molto altro ancora.



Ma il terremoto ha colpito anche il ricchissimo patrimonio artistico, testimonianza della storia, della tradizione, della cultura dell'Abruzzo. Preservare per quanto possibile il patrimonio culturale di una comunità per restituirlo, ad emergenza finita, alla fruizione dei cittadini rappresenta uno dei modi per preservare la ricchezza di un territorio, la sua identità culturale, per garantire risorse per una futura rinascita. **Sono state 4.950 le opere d'arte, recuperate e poste in sicurezza in chiese e palazzi gravemente danneggiati dal sisma.**

Statue, dipinti, sculture, oggetti sacri e liturgici sono stati recuperate da Legambiente in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco, le Soprintendenze e le forze dell'ordine. **Sono stati inoltre posti in salvo 247.532 volumi**, alcuni dei quali antichi e pregiati, provenienti dalle Biblioteche e dagli archivi storici dell'Aquila.

2008 - Tolentino (MC). In seguito ad un incendio, il tetto del teatro Vaccaj di Tolentino, in provincia di Macerata, ha subito un pesante crollo che, tra l'altro ha seppellito sotto una montagna di detriti gli stucchi e le tempere che decoravano il teatro. Attivati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile di concerto con la Regione Marche, Legambiente ha tempestivamente messo in campo decine di volontari per le complesse opere di recupero, volontari altamente specializzati provenienti dalla



Toscana, della Basilicata, dell'Emilia Romagna, delle Marche e del Lazio.

I volontari, diretti e coordinati dai tecnici della Sovrintendenza dei beni culturali di Macerata, hanno liberato il palco e la platea del Teatro Vaccaj da più di 70 metri cubi di macerie, selezionando e recuperando buona parte delle decorazioni che, momentaneamente de localizzate presso il Castello della Rancia, in attesa di essere restaurate. Una corsa contro il tempo affinché il peggioramento delle condizioni meteorologiche non provocassero ulteriori danni ai reperti sepolti sotto le macerie.

2008 - Esercitazione internazionale Sardinia. Dal 14 al 19 aprile i volontari di Legambiente hanno partecipato alla grande esercitazione internazionale sulla lotta agli incendi boschivi organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile che ha avuto luogo in Gallura e che ha visto la partecipazione dei cinque stati partner del progetto Fire 5 (Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna) attraverso l'invio di esperti, mezzi e squadre antincendio di terra e aeree, nonché la presenza di numerosi Osservatori provenienti da altri paesi appartenenti all'Unione Europea, alle Agenzie delle Nazioni Unite e alla Federazione Russa.

2008 - Spiaggiamento di petrolio Marina di Pisciotta (Sa). Ad agosto una chiazza di petrolio ha colpito oltre 250 metri del pregiato litorale di Palinuro. Una squadra specializzata negli interventi di bonifica di Legambiente Protezione Civile è intervenuta riuscendo a bonificare l'area restituendola così alla comunità.



La costa ciottolosa, il petrolio entrato negli interstizi degli scogli e le temperature che sfioravano i 40°, hanno reso le operazioni di pulizia estremamente difficoltose. I ciottoli recuperati sono stati sottoposti a delicate operazioni di lavaggio con la rimozione manuale dell'inquinante per mezzo di spatole. I volontari erano equipaggiati indossando tutti i dispositivi di protezione individuale necessari, come tute antiacido, stivali, guanti in nitrile, maschere antigas e occhiali.

2007 - Secondo workshop internazionale Marine Pollution. I rappresentanti di protezione e difesa civile di 14 nazioni del Mar Mediterraneo, dal Marocco alla Svezia, dall'Egitto al Belgio, dall'Italia alla Palestina, da Malta alla Gran Bretagna, si sono dati appuntamento dal 10 al

14 dicembre a Roma, per il secondo workshop sul tema della marine pollution e della difesa degli ambienti costieri dall'inquinamento da idrocarburi.



All'evento, organizzato dal Dipartimento di Protezione Civile Italiano, ha partecipato anche Legambiente, che ha presentato ai Paesi Mediterranei il manuale di protezione civile sugli interventi del volontariato in caso di marine pollution, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, l'ICRAM e la Capitaneria di Porto.

I volontari di Legambiente hanno inoltre realizzato un'esercitazione pratica di pulizia delle coste a Torvaianica (Rm).

2006 - Alluvione Vibo Valentia. A pochi giorni dalla violenta catastrofe che ha colpito Vibo Valentia in Calabria i Gruppi di Protezione Civile di Legambiente erano al fianco dei volontari locali, del Dipartimento della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco a spalare fango dalle case, dalle strade, dalle cantine sommerse dalla piena delle fiumare e a posizionare sacchetti di sabbia per mettere in sicurezza le abitazioni.



Oltre trenta volontari in cinque giorni hanno realizzato più di 50 interventi nel quartiere Pennello di Vibo Marina e a Bivona. Una solidarietà diretta e concreta della nostra associazione alle popolazioni colpite dall'alluvione. L'ennesima catastrofe annunciata che Legambiente denuncia da anni, battendosi per una messa in sicurezza del territorio che coincide con la lotta all'abusivismo edilizio e per la compatibilità ambientale.

Un intervento che è riuscito, in un contesto territoriale e sociale estremamente delicato, a coinvolgere la popolazione locale, garantendo anche a tutta la macchina dei soccorsi di lavorare al meglio per il ripristino delle normali condizioni di vita.

2005 - Santo Padre. Più di cento volontari si sono dati il cambio per concorrere all'assistenza dei milioni di pellegrini che hanno letteralmente invaso Roma in occasione della morte di Papa Giovanni Paolo II e la successiva elezione di Benedetto XVI. Un grande evento che per dimensioni e complessità organizzative si è configurato come una vera e propria grande emergenza per la Capitale. Dalla distribuzione di acqua e coperte alla diffusione di informazioni sui punti di raccolta dei pellegrini e i percorsi per raggiungere la Basilica di San Pietro, fino alla regolamentazione dell'imponente deflusso: queste le attività che hanno visto i nostri volontari impegnati con turni anche di 14 ore nelle piazze del centro come nelle periferie, nelle stazioni della metropolitana e in quelle ferroviarie. I volontari di Legambiente hanno inoltre dato un fondamentale contributo nel supporto alle attività organizzative, di coordinamento e di segreteria presso l'Area di Ammassamento Soccorritori della Protezione Civile di Castelnuovo di Porto, dove sono transitati oltre 10.000 volontari.

2005 - Alluvione Cassano delle Murge (Ba). Dalle prime luci dell'alba i volontari di Legambiente erano nelle zone colpite dall'alluvione per contribuire alle operazioni di soccorso alla popolazione. I volontari di Legambiente hanno prestato assistenza alla popolazione scossa dall'evento e disperata per i danni subiti, provvedendo poi alla messa in sicurezza dell'area disseminata di bombole di gas fuoriuscite dalle abitazioni, e agevolando il deflusso dell'acqua attraverso l'apertura dei tombini e la pulizia dei canali di scolo, ostruiti dai detriti.



2005 - Esercitazione Eurosoot. Oltre 40 volontari di Legambiente in prima linea nella simulazione di soccorso al patrimonio culturale nell'esercitazione europea Eurosoot 2005 in Sicilia orientale. Coordinate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle soprintendenze, le squadre specialistiche di Legambiente hanno operato la messa in sicurezza e il trasferimento di numerose tipologie di beni culturali mobili con squadre specializzate.

Dalla Casa Museo di Verga in provincia di Catania, per il trasferimento di una porzione di biblioteca, alla Chiesa di S. Lucia di Siracusa, per la messa in sicurezza di un prototipo di una tela; dalle Chiese S. Carlo Borromeo di Noto e S. Alfio a Lentini, all'archivio della Chiesa di S. Giovanni Battista a Monterosso, i volontari sono stati protagonisti della delicatissima opera di delocalizzazione delle opere d'arte.

2004 - Alluvione Metaponto (Mt). A poche ore dai violenti temporali che hanno colpito la zona del Metaponto in Basilicata sabato 13 novembre, circa 200 mm. in 24 ore, il Gruppo Volontari per l'Ambiente di Matera era stato già attivato dalla Prefettura per far fronte ai numerosi allagamenti provocati dalle intense piogge. Con mezzi fuori strada, canotti, gommoni i volontari sono subito impegnati nel portare ai cittadini del Borgo generi di necessità e nel soccorrere forestali, finanziari e poliziotti bloccati dall'acqua alta, un lavoro importantissimo apprezzato dalle autorità locali. I volontari si attivano inoltre nell'organizzare e presidiare il Centro Operativo Comunale supportando le autorità nella fondamentale funzione di coordinamento delle attività di soccorso. Domenica pomeriggio i volontari di Legambiente "scoprono" sotto un cavalcavia ferroviario un gruppo di 20 senegalesi immigrati che lavorano nelle campagne della zona, fornendogli teli, stivali, scarpe da lavoro, vestiti, calze e qualcosa da mangiare con il contributo di don Giovanni Mele, di una parrocchia di Matera.

2003 - Sisma Iran. I volontari di Legambiente protezione civile si sono attivati nel reperimento, nello stoccaggio e nella spedizione di generi alimentari e di materiale tecnico per il campo allestito dalla protezione civile italiana per le popolazioni iraniane colpite dalla violentissima scossa.

2002 - Sisma Molise. Oltre 80 volontari di Legambiente provenienti dalla Lombardia, dalle Marche, dal Veneto, dalla Toscana, dal Lazio, dalla Basilicata e dalla Puglia hanno affiancato i volontari molisani nella difficile operazione di messa in sicurezza del patrimonio culturale colpito dal terremoto. Un intervento effettuato in 15 Comuni dell'area più colpita, con un risultato di 650 opere d'arte evacuate e messe in salvo in sole due settimane da 28 chiese e palazzi storici gravemente danneggiati.

I volontari, dopo aver attrezzato un deposito temporaneo individuato dalla Soprintendenza, hanno rimosso, schedato, imballato e trasportato sculture, dipinti, arredi sacri, tessuti e manufatti lignei del XVI, XVII e XVIII secolo, in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco, con la Soprintendenza, con il Ministero per i Beni Culturali ed il Dipartimento della Protezione Civile.



2002 - Disastro ambientale in Galizia

Durante la drammatica catastrofe della superpetroliera “Prestige”, volontari di Legambiente sono intervenuti sin dai primi giorni del disastro in Galizia. Collaborando con la Sociedad Espanola de Ornitologia e l’Asociacion Defensa de Galicia, due associazioni ambientaliste spagnole, i volontari sono riusciti a fornire un importante aiuto alle popolazioni locali nelle opere di bonifica delle coste, monitoraggio e studio sull’impatto ambientale.

Un importante precedente che dimostra quanto possa rivelarsi utile il volontariato ambientalista e di protezione civile in queste drammatiche occasioni.

2001 – Ordigno Bellico Vicenza. Una delle più grandi operazioni di protezione civile mai organizzate in Italia. Così è stata definita l’emergenza provocata dal ritrovamento di un ordigno bellico di incredibili dimensioni nel cimitero monumentale al centro di Vicenza. 70.000 persone evacuate nel raggio di tre chilometri dall’ordigno, una città per un giorno deserta, tutti gli esercizi commerciali chiusi e l’immenso patrimonio culturale messo in sicurezza. Per la prima volta si mette in pratica un’operazione di prevenzione di queste dimensioni sul patrimonio culturale italiano. Più di 60 volontari specializzati nella tutela beni culturali si sono dati il cambio per oltre 10 giorni nel mettere in sicurezza il patrimonio culturale delle 18 chiese, dei 3 musei e dei palazzi di interesse storico artistico di Vicenza. 400 interventi di messa in sicurezza di dipinti, arredi sacri, statue, altari di incredibile valore e bellezza. La sinergia fortissima ed il lavoro di squadra concretizzato dai nostri volontari e dai tecnici delle soprintendenze per i beni artistici e per i beni architettonici hanno permesso in soli quattro giorni i volontari e le volontarie di Legambiente di terminare con successo il loro compito. Molte tele sono state staccate, catalogate, imballate e portate in luoghi sicuri, per molte altre opere sono stati sperimentati sistemi di messa in sicurezza direttamente in loco.

Appena finita l'opera di disinnescamento da parte degli artificieri, quando l'occhio delle telecamere si spegneva e l'operazione veniva considerata praticamente conclusa, i volontari e le volontarie di Legambiente erano ancora a Vicenza per risistemare tutte le opere, per riconsegnare alla fruibilità dei turisti e dei cittadini tutte le tele, le statue e le opere che erano state imballate e spostate.

2000 - Alluvione Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. A meno di 24 ore dalla catastrofe che ha colpito il Piemonte e la Valle d'Aosta i Gruppi di Protezione Civile di Legambiente di Milano, Padova, Roma, Livorno e Matera erano al fianco dei volontari piemontesi a spalare fango dalle case, dalle strade, dalle cantine sommerse dalla piena dei fiumi. Oltre cento volontari si sono dati il cambio per 20 giorni nel portare la solidarietà diretta e l'aiuto della nostra associazione alle popolazioni colpite dalla catastrofe. Oltre 100 gli interventi portati a termine nel Comune di Ivrea, nella Valle dell'Orco e in Val Soana (Piemonte) e a Donnas (Valle d'Aosta).

A poche ore dalla dichiarazione dello stato di calamità le squadre di Legambiente, a tre soli giorni dalla fine dell'intervento in Piemonte, erano già in mezzo al fango nella provincia di La Spezia.

Mentre i volontari di Legambiente dell'Emilia Romagna operavano nella zona di Parma, le altre squadre erano impegnate sulla foce del Magra e nel Parco Nazionale delle 5 Terre, ripulendo le case dall'acqua, dai detriti e dal fango, rimuovendo alberi pericolanti lungo le strade, ripristinando frane abbattutesi su abitazioni del Comune di Rio Maggiore.



1999 – Albania. Legambiente si è organizzata sin dai primi giorni dell'emergenza per portare la propria solidarietà ai profughi kosovari che ogni giorno arrivavano in Albania. Abbiamo scelto di operare fuori dalla Missione Arcobaleno, in primo luogo per gli intoppi organizzativi che si sono determinati, ma, soprattutto, perché Missione Arcobaleno è stata una parte integrante della strategia del nostro governo, che noi abbiamo contestato sin dall'inizio.

Dopo aver costruito servizi igienici per i 4.000 profughi ammassati nel Palazzetto dello sport di Scutari abbiamo deciso di allargare il nostro intervento umanitario gestendo direttamente un uno dei tanti campi che erano abbandonati a se stessi, senza nessun aiuto se non quello spontaneo della già povera popolazione albanese. Il campo profughi è stato allestito all'interno della fascia di pineta che dà sulla spiaggia di Divjak, che separa a pineta di Karavastas dal Mare Adriatico.

Le attività che abbiamo svolto nel campo insieme agli oltre 1.200 profughi sono state molteplici:



allestimento e gestione di uno spazio per la socialità, appoggio all'infermeria presente nel campo, piccole opere di manutenzione degli stabili e loro disinfestazione, attività sportive, ludiche ed educative per bambini ed adolescenti, attività di supporto psicologico per i profughi, assistenza agli anziani, pulizia e gestione del campo e delle strutture, distribuzione di materiali acquistati o arrivati dall'Italia, censimento e monitoraggio sulla popolazione del campo, igienizzazione e pulizia ordinaria dei servizi igienici esistenti, ristrutturazione dei locali della scuola e organizzazione di attività didattico-ricreative dopo le lezioni tenute con il nostro supporto da maestri kosovari ed albanesi.

Nel campo non si sono mai verificati problemi di ordine pubblico, nonostante, restando fuori dalla Missione Arcobaleno, non avessimo la presenza o l'appoggio di forze dell'ordine o dei militari

italiani. Il rapporto forte che siamo riusciti a costruire con i profughi e, soprattutto con la popolazione locale albanese ci ha permesso di lavorare in tranquillità.

Appena finiti i bombardamenti, quando i riflettori dei mass media si sono spenti, i profughi sono stati lasciati nel più totale e desolante abbandono. I piani di rientro in Kosovo erano saltati ed i kosovari hanno intrapreso il loro viaggio di disperazione da soli, in modo spontaneo tra rischi e miseria. Davanti a questa situazione abbiamo deciso di organizzare una carovana di pullman per riportarli direttamente a casa loro.

1998 Sarno. Ai volontari campani si sono unite le squadre nazionali che hanno operato nell'area per oltre due mesi scavando nel fango nella ricerca dei sopravvissuti e per il ripristino della normalità.

1997 Sisma Umbria/Marche. Oltre 500 volontari si sono adoperati nel mettere in salvo più di mille opere d'arte che rischiavano di essere irrimediabilmente danneggiate.

Per informazioni:

Coordinamento Nazionale Protezione Civile Legambiente

Via Salaria 403 – 00199 Roma

Tel. 06/86268320 – Fax 06/86218474

e-mail: protezionecivile@legambiente.it